



Data **8 SET. 2021**

Protocollo N° **394480 / 1**

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: Area verde comunale tra Via Verdi e Via Forche. Trasmissione "Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente". Richiesta di approvazione ex art. 242 D. Lgs. 152/2006.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/06/2021.**

**Al Comune di Castelfranco Veneto**

Ufficio Ambiente  
via F. M. Preti, 36  
31033 – Castelfranco Veneto (TV)  
*comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it*

**Alla Provincia di Treviso**

Settore Ecologia e Ambiente  
via Cal di Breda, 116  
31100 – Treviso (TV)  
c.a. Dott. A. Tagliapietra  
*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Treviso  
via Santa Barbara, 5/a  
31100 – Treviso  
c.a. Dott. De. Dominicis  
*daptv@pec.arpav.it*

**All' AULSS 2 Marca Trevigiana**

Dipartimento di Prevenzione  
Ex INAIM – via Dante Alighieri  
31044 Montebelluna (TV)  
*protocollo.aulss2@pecveneto.it*

e.p.c.

**Alla Ditta Sinergeo S.r.l.**

Contrà del Pozzetto, 4  
36100 Vicenza  
*pec@pec.sinergeo.it*

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Progetti speciali per Venezia*

*U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243*

*<http://www.regione.veneto.it>*

*PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)*

*Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 17/06/2021.

Distinti saluti.

Il Direttore  
dott. Giovanni Ulliana

Prat. 39/2020\_MISP\_viaVerdi\_viaForche\_CastelfrancoV  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia  
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sicurezza del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**17 giugno 2021**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 230100 del 19 maggio 2021, per il giorno 17 giugno 2021, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi l'ing. Alessandro De Sabbata, Direttore ad Interim della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 47 del 19/01/2021. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori in videocollegamento.

Proponente: Comune di Castelfranco

Area: Comune di Castelfranco

Titolo: Area verde comunale tra Via Verdi e Via Forche. Trasmissione "Progetto preliminare di Messa in Sicurezza Permanente". Richiesta di approvazione ex art. 242 del D. Lgs. 152/2006.

Trasmesso con nota del 02/01/2021 ed acquisito dalla Direzione Progetti Speciali per Venezia con prot. n. 85936 del 24/02/2021.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, introduce l'argomento all'ordine del giorno e descrive sinteticamente il documento in esame.

Trattasi di una Messa in Sicurezza Permanente di un'area nel Comune di Castelfranco Veneto.

Il Decreto Direttoriale della Regione del Veneto n. 10 del 07/10/2019 ha approvato i risultati del Piano di Caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio Sanitario-Ambientale dell'area verde comunale tra via Verdi e via Forche a Castelfranco Veneto (TV) compresa nel Fg. 44 mapp.li 1146 e 611. Art. 242. D.Lgs. 152/06.

La necessità della presentazione da parte del Comune di Castelfranco di un progetto di Messa in Sicurezza Permanente, nasce da quanto emerso dal Piano di Caratterizzazione e dall'Analisi di Rischio Sanitario-Ambientale, in quanto nell'area è stata rilevata la presenza di materiale di riporto contenente amianto (fibre libere assenti).

Inoltre il test di cessione eseguito dall'ARPAV su un campione di materiale di riporto aveva evidenziato concentrazioni di Ferro e Alluminio nell'eluato del test di cessione superiori alle CSC per le acque sotterranee. Si è reso pertanto necessario verificare i suddetti parametri con l'installazione di un nuovo piezometro, da porsi idrogeologicamente a valle rispetto al punto in cui era stato prelevato tale campione sottoposto a test di cessione.

E' stato inoltre chiesto l'apposizione del vincolo urbanistico per l'utilizzazione dell'area con nulla osta all'utilizzo da parte dell'ASL.

Il progetto presentato, prevede la copertura delle aree interessate dalla presenza di materiale di riporto contenente amianto per un'altezza di circa 1,20 metri con terreno proveniente dallo scavo da eseguirsi nell'area limitrofa per la realizzazione della palestra dell'Istituto Nightingale, previa verifica in base alla normativa sulle terre e rocce da scavo. E' inoltre previsto il monitoraggio delle acque sotterranee nei piezometri esistenti.

L'ipotesi progettuale contiene anche la previsione della cessione di una fascia di terreno della larghezza di 5 metri, lungo il confine con l'istituto, alla Provincia; fascia che ricade all'interno dell'intervento di Messa in Sicurezza Permanente.

Si ritiene che il documento in esame venga integrato come di seguito elencato:

- predisposizione di un elaborato contenente le sezioni nelle aree oggetto di copertura in cui vengano evidenziate le quote di progetto dell'area oggetto di copertura e come queste si raccordano con il terreno delle altre aree limitrofe con particolare riferimento a quelle dell'Istituto;
- l'inserimento di un telo, magari in tessuto non tessuto, che delimiti il terreno esistente da quello di copertura;
- l'area deve essere vincolata dal punto di vista urbanistico.

L'Arch. Germano Guglielmin della Provincia di Treviso illustra l'intervento di realizzazione della palestra dell'Istituto, evidenziando che la stessa viene realizzata sull'area già di proprietà della Provincia mentre la fascia di 5 metri da acquisire, è un'area la cui copertura verrà ultimata in parte con una soletta in c.a. e in parte sarà oggetto di asfaltatura.

La parte relativa alla soletta è destinata alla realizzazione dei sottoservizi della palestra.

Il Dott. Paolo Zilli rappresentante dell'ARPAV, propone la rimozione del materiale di riporto nella zona in cui è stato prelevato il campione che nel test di cessione ha rilevato il superamento dei parametri e la riduzione del monitoraggio delle acque sotterranee.

E' perplesso in merito all'utilizzo del solo terreno per la copertura (soluzione poco affidabile dal punto di vista della sicurezza ambientale, in quanto il solo terreno risulta soggetto ad una rapida degradazione da parte di agenti erosivi, come ad esempio acque meteoriche, gelo, vento, etc., che comporta la creazione di fessurazioni e discontinuità che ne potrebbero inficiare l'efficienza) e propone anche l'inserimento di uno spessore impermeabile tipo geocomposito bentonitico (qualora non venga prevista la rimozione del materiale di riporto di cui sopra) o l'interposizione di un tessuto non tessuto nelle zone interessate dalla problematica dell'amianto. In tal caso, si può anche ipotizzare un'eventuale riduzione dello strato di copertura, comunque non inferiore ai 50 cm come previsto dall'Accordo di Programma per Porto Marghera.

In merito alla fascia di 5 m da acquisire da parte della Provincia, ritiene che sia più una problematica da valutare per i lavoratori che andranno ad intervenire sul sito perché poi la superficie verrà impermeabilizzata in parte con una soletta in c.a. e in parte con l'asfaltatura.

Va studiato come raccordare l'area soggetta a MISP con la zona interessata dallo scavo per la posa dei sottoservizi della palestra.

La Dott.ssa Daniela Fiaccavento responsabile dell'istruttoria dell'ARPAV, osserva come l'individuazione dell'area soggetta a MISP in base ai poligoni di Thiessen vada bene dal punto di vista concettuale per l'Analisi di Rischio, ma nella fase di progettazione dovrà essere considerata anche la gestione e l'utilizzo di un parco con avvallamenti e differenze di quote.

Per quanto riguarda la condotta delle acque meteoriche proveniente dal piazzale della palestra, nello scavo per il posizionamento della stessa, potrebbe essere rinvenuto materiale contenente amianto sebbene attualmente non rientri nell'area soggetta a MISP.

Nel caso in cui venga rimosso il materiale di riporto presente nella zona in cui il campione di terreno ha evidenziato nel test di cessione il superamento dei limiti, propone un monitoraggio trimestrale per un anno solo sui piezometri PZ1, PZ2 e PZ4.

Il Dott. Roberto Pedron della Sinergeo S.r.l., consulente del Comune di Castelfranco Veneto, ritiene che per la realizzazione della condotta debbano essere effettuati dei saggi esplorativi per verificare l'eventuale presenza di eternit.

Evidenzia che il documento presentato è una proposta preliminare di come si voglia sfruttare il materiale derivante dallo scavo per la palestra, considerando che nella precedente riunione si era ipotizzato uno spessore di m 1,20.

Ritiene condivisibile la riduzione a 50 cm del materiale di copertura, ma ci sarebbe un esubero di terre per la Provincia da gestire; a questo punto quello che avanza potrebbe essere spalmato nel corridoio tra le 2 aree soggette a MISP ed evitare in tal modo dislivelli tra le diverse zone dell'area di cui trattasi.

Ritiene non necessaria la rimozione del terreno nella zona in cui il campione di terreno ha superato i limiti tabellari nel test di cessione, in considerazione del tempo trascorso dal deposito del materiale di riporto, dell'altezza della falda, della permeabilità dei materiali e dei risultati rassicuranti delle analisi nell'acqua di falda del piezometro PZ4. Se ci fosse stato un rilascio di contaminazione nelle acque di falda, avrebbe già dovuto evidenziarsi nei campionamenti eseguiti. Pertanto una volta effettuato un monitoraggio per i prossimi 2 anni se non dovessero emergere valori diversi rispetto a quelli già riscontrati nel piezometro PZ4 la situazione sarà rassicurante.

Pone l'attenzione sui costi che avrebbe la rimozione di materiale in virtù del codice CER con cui andrebbe smaltito.

Il Dott. Paolo Zilli, precisa che, considerata l'eventuale interposizione proposta del geocomposito bentonitico o del tessuto non tessuto, lo spessore del terreno di copertura può essere ridotto rispetto al m 1,20 iniziale (comunque a non meno di 50 cm), ma che lo spessore definitivo raggiunto sarà conseguente al riutilizzo di tutte le terre a disposizione della Provincia, senza prevedere esuberanti da gestire e in funzione della ricomposizione finale dell'area come indicato dalla dott.ssa Fiaccavento (ovvero compensazione di avvallamenti e differenze di quote).

Il Dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso ricorda come 50 cm di spessore potrebbero non essere sufficienti in quanto trattasi di un'area destinata a parco e quindi sulla quale presumibilmente si andrà a piantare alberi e ad installare panchine e attrezzature varie, pertanto con il rischio di interessare il materiale contenente amianto con gli scavi che potranno essere eseguiti in futuro per varie esigenze.

Fa presente che i 120 cm erano stati ipotizzati nelle precedenti riunioni proprio sulla base di queste considerazioni.

Per quanto riguarda il materassino bentonitico la sua realizzazione comporterebbe una rivisitazione di tutta la progettazione per la necessità di prevedere pendenze e dreni e con il rischio di danneggiare lo stesso materassino.

E' necessario che venga predisposto un progetto definitivo affinché ci si possa esprimere in Conferenza.

Chiede garanzie in merito alla manutenzione e al monitoraggio delle condotte relative ai sottoservizi della palestra in virtù del fatto che le stesse vengono previste in un'area soggetta a MISP per la presenza di materiale contenente amianto.

Il Dott. Simone Fassina suggerisce il posizionamento del tessuto non tessuto drenante anziché un telo impermeabile.

Il Dott. Giampietro Gazzola rappresentante dell'AULSS 2 Marca Trevigiana, evidenzia come l'intervento nella fascia dei 5 metri potrebbe comportare il ritrovamento di materiale contenente amianto. Gli operatori devono poter lavorare in sicurezza ma questo aspetto rientra nella Valutazione del Rischio che dovrà fare l'impresa che realizzerà l'opera.

L'AULSS2 Marca Trevigiana non si esprime in questo momento sull'utilizzabilità dell'area per la mancanza di elementi.

L'arch. Luca Pozzobon rappresentante del Comune di Castelfranco Veneto ritiene che l'elaborazione del progetto definitivo da portare in conferenza debba valutare sia la soluzione progettuale che prevede la stesura di un tessuto non tessuto con il riporto di almeno 50 cm di terreno sia la soluzione con la sola copertura ma di 120 cm ed il raccordo delle stesse con le

aree circostanti in considerazione delle diverse quote di progetto e delle quote delle aree circostanti in primis le piste ciclabili che corrono a margine dell'area di cui trattasi.

Il Presidente precisa che il progetto di MISP che verrà presentato per essere approvato in Conferenza di Servizi, dovrà contenere degli elementi certi non modificabili e quindi dovrà essere redatto almeno a livello di progetto definitivo.

La funzione dello strato di separazione, dovrà essere quella di consentire la distinzione tra il terreno in posto e quello riportato; non dovrà essere impermeabilizzante.

Propone che lo spessore del terreno di copertura si ottenga, dalla quantità di materiale idoneo derivante dallo scavo per la realizzazione della palestra, garantendo comunque uno spessore minimo di 50 cm, in modo da evitare l'insorgere di nuovi costi per l'acquisto di altro terreno o per lo smaltimento di quello in eccesso.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

L'ing. Fiaccavento sollecita il Comune di Castelfranco Veneto a indicare un progetto di riqualificazione dell'area in esame con una determinata destinazione d'uso.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento all'ordine del giorno in attesa di un documento integrativo redatto in termini di progetto definitivo che risponda alle seguenti prescrizioni:**

1. Deve essere presentata una planimetria con delle sezioni che evidenzino il limite del terreno di riporto e le relative quote in rapporto anche alle aree adiacenti e al raccordo tra le stesse, garantendo comunque uno spessore minimo di 50 cm per le aree interessate da presenza di amianto.
2. Deve essere quantificato il materiale prodotto dallo scavo per la realizzazione della palestra con la progettazione del possibile riutilizzo in base allo spessore della copertura da realizzare nell'area.
3. Deve essere quantificato in termini di convenienza economica la rimozione del materiale presente nell'area in cui c'è stato il superamento dei parametri nel test di cessione, nel cui caso si ritiene sufficiente un monitoraggio trimestrale per un anno solo sui piezometri PZ1, PZ2 e PZ4 o, in alternativa, il monitoraggio per più anni in modo da tenere costantemente monitorata la falda.
4. Qualora non sia economicamente sostenibile la scelta della rimozione dell'hot spot, dovrà essere prevista la realizzazione di una copertura che eviti la lisciviazione dei materiali di riporto.
5. Deve essere previsto nella progettazione l'inserimento di tessuto non tessuto a separazione fra il materiale esistente e il materiale che verrà posto a copertura nella zona interessata dalla presenza di amianto.
6. Deve essere predisposta una nuova planimetria che comprenda la fascia di 5 metri che verrà acquisita dalla Provincia, in area MISP, con la relativa definizione della pavimentazione, i sottoservizi che verranno realizzati e le condotte per le acque meteoriche, e dovranno essere esplicitate le attività relative alla manutenzione e al monitoraggio delle condotte relative ai sottoservizi della palestra in virtù del fatto che le stesse vengono previste in un'area soggetta a MISP per la presenza di materiale contenente amianto.
7. Si chiede di individuare una precisa destinazione d'uso dell'area in esame che deve essere vincolata e indicata nello strumento urbanistico a seguito dell'intervento di MISP di cui trattasi, anche in relazione alle caratteristiche definitive della medesima (es. spessore di riporto o caratteristiche della copertura nelle aree interessate da presenza di amianto.

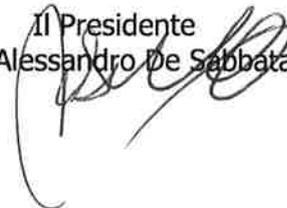


**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Ing. Alessandro De Sabbata



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Ing. A. De Sabbata – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Dott. G. Gazzola – AULSS 2 Marca Trevigiana  
Ing. Zilli – ARPAV U.O. Bonifiche Dipartimento di Treviso  
Ing. D. Fiaccavento – ARPAV U.O. Bonifiche Dipartimento di Treviso  
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso  
Arch. G. Guglielmin – Provincia di Treviso  
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso  
Arch. L. Pozzobon – Comune di Castelfranco Veneto  
Dott.ssa m. Gallina – Comune di Castelfranco Veneto  
Dott. R. Pedron – Sinergico Consulente Comune di Castelfranco  
Dott.ssa V. Accoto – Sinergico Consulente Comune di Castelfranco

